

COMUNITÀ MONTANA DEI LAGHI BERGAMASCHI
AMBITO DISTRETTUALE ALTO SEBINO
Comuni di: Bossico, Costa Volpino, Castro, Fonteno, Pianico, Rogno, Lovere,
Riva di Solto, Solto Collina, Sovere.

BANDO PER L'ACCESSO AGLI INTERVENTI A FAVORE DI
PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DI SOSTEGNO FAMILIARE
PROGRAMMA DOPO DI NOI - AMBITO DISTRETTUALE ALTO SEBINO

1. Premessa

Il presente bando intende dare esecuzione alla normativa nazionale e regionale di riferimento¹ e, in coerenza con quanto contenuto nelle *Linee Operative Locali sul DOPO DI NOI* in essere, definisce i tempi e le modalità per la raccolta e l'istruttoria delle istanze, per la valutazione e la predisposizione dei progetti individuali e l'erogazione dei sostegni previsti dalla normativa e dai documenti programmatori richiamati nelle note. Il presente Bando non ha scadenza; i fondi verranno integrati di volta in volta in linea con le assegnazioni a livello regionale, le istanze verranno raccolte secondo la modalità a sportello, valutate periodicamente dall'apposita commissione e finanziate, a seguito di avvio di progettualità specifica, sino ad esaurimento delle risorse disponibili

¹ RIFERIMENTI NORMATIVI:

A seguito della L. N. 112/2016 e del Decreto Ministeriale del 23/11/2016 in tema di "*Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare*", della DGR 4749 del 24/5/2021 "*Piano Regionale Dopo di Noi l. n. 112/2016 e Programma Operativo Regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave, come definita dall'art. 3 comma 3 della l 104/1992, prive del sostegno familiare - risorse annualità 2020*"; richiamate le seguenti DGR/Decreti:

- DPCM del 21 dicembre 2021 registrato dalla Corte dei Conti in data 26 febbraio 2021 di riparto alle Regioni delle risorse del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, per l'anno 2020, che ha riconfermato la disciplina recata dal DM 23 novembre 2016;
- 2 dicembre 2020 n. 3972 "Programmi di formazione/informazione sul progetto di vita legato al Dopo di Noi in attuazione della DGR XI/3404/2020. Determinazioni";
- DGR 3404 del 20/07/2020 "Approvazione del *Programma Operativo Regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave- DOPO DI NOI L. n. 112/2016 Risorse annualità 2018/2019*
- 16 giugno 2020 n. 3250 "Piano Regionale DOPO DI NOI L. 112/2016 e indicazioni per il Programma Operativo annualità 2019";
- 16 settembre 2019 n. 2141 "Approvazione del Piano Attuativo DOPO DI NOI l. 112/2016 e indicazioni per il Programma Operativo Regionale" riferita alle risorse del bilancio statale 2018 a seguito della L.N. 112/2016;
- il Decreto n. 14781 del 24 novembre 2017 della Direzione generale reddito autonomia ed inclusione sociale di Regione Lombardia di riparto agli Ambiti territoriali delle risorse di cui al Fondo nazionale per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare – Annualità 2017
- 7 giugno 2017, n. 6674 "Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare – Dopo di Noi – L. n. 112/2016" riferita alle risorse del bilancio statale 2016 e 2017;
- il Decreto n. 8196 del 06/07/2017 Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale- avente per oggetto "Programma operativo regionale di cui al Fondo nazionale per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare anno 2016: riparto agli Ambiti territoriali e impegno a favore delle ATS delle risorse in attuazione della DGR 7 giugno 2017 n.6674;

2. Destinatari

Come da normativa si identificano come potenziali destinatari degli interventi previsti nel presente bando tutte le persone residenti in uno dei comuni dell'Ambito Distrettuale Alto Sebino (Bossico, Castro, Costa Volpino, Fonteno, Lovere, Pianico, Riva di Solto, Rogno, Solto Collina, Sovere):

- con disabilità grave:
 - non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità;
 - ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge n. 104/1992, accertata nelle modalità indicate all'art. 4 della medesima legge;
 - di norma maggiorenni, con priorità a cluster specifici a seconda del tipo di sostegno
- prive del sostegno familiare in quanto:
 - mancanti di entrambi i genitori;
 - i genitori non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno;
 - si considera la prospettiva del venir meno del sostegno familiare;

Possono accedervi anche persone con disabilità grave, per le quali sono comunque accertate, tramite la valutazione multidimensionale, le esigenze progettuali della persona in particolare dell'abitare al di fuori della famiglia di origine e l'idoneità agli interventi definiti nei punti seguenti:

- in possesso di risorse economiche e/o con genitori ancora in grado di garantire il sostegno genitoriale,
- già inserite in strutture residenziali per le quali emerga una necessità di rivalutazione delle condizioni abitative (percorso di deistituzionalizzazione).

Per i beneficiari che intendono avviare progetti di accompagnamento propedeutici all'emancipazione dai genitori e/o dai servizi residenziali ovvero progetti di vita in coabitazione compatibili con le tipologie di intervento oggetto del presente programma, ma presentino un quadro di natura clinica o disturbi del comportamento ad elevata o elevatissima intensità di sostegno, sarà necessario per l'Ambito:

- effettuare puntuali e specifiche verifiche in sede di valutazione multidimensionale e di costruzione del progetto individuale;
- coinvolgere gli operatori e/o i servizi già impegnati a sostegno di dette persone per garantire l'appropriatezza ed intensità dei sostegni formali e informali necessari a assicurare il benessere della persona ed il miglioramento della sua qualità della vita, tenuto conto anche di eventuali modelli di intervento o di organizzazione dei sostegni già sperimentati all'interno di analoghe progettualità Dopo di Noi con esiti favorevoli in termini di benessere personale e di sostenibilità degli interventi.

A tal fine, per l'ammissibilità ai sostegni Dopo di Noi di persone con disabilità che presentino punteggi ADL/IADL e SIDI compatibili con elevate necessità di sostegno, la valutazione effettuata dalle équipe pluriprofessionali delle ASST con l'assistente sociale del Comune di residenza dell'utente e competente sul caso, è fatta d'intesa con l'Ente erogatore che già supporta la persona e/o prenderà in carico la stessa. Tale valutazione individua le prestazioni necessarie e la compatibilità delle stesse con gli interventi Dopo di Noi, in una logica di appropriatezza ed efficacia della presa in carico.

Pertanto nel caso di istanze provenienti da persone che presentino comportamenti auto/etero aggressivi ovvero condizioni di natura clinica e comportamentale complesse, sarà cura dell'Ambito prevedere il coinvolgimento diretto in sede di valutazione multidimensionale e di elaborazione del progetto individuale degli operatori e/o dei referenti dei servizi già impegnati a sostegno di dette persone. Nel caso di progetti di avviamento all'autonomia e di progetti di co-abitazione previsti dal presente Bando che coinvolgano tali persone, sarà cura e responsabilità dell'Ente Gestore, all'interno delle risorse definite ed assegnate nel budget di progetto, garantire i necessari ed appropriati sostegni per tutta la durata del progetto.

In caso di cittadinanza extra U.E. la persona disabile deve essere in possesso di carta di soggiorno o permesso di soggiorno di lunga durata CE.

2.1. Priorità di accesso

Nel rispetto dei criteri stabiliti dal l'art. 4 del Decreto di attuazione del 23 novembre 2016, l'accesso ai sostegni del Fondo Dopo di Noi è prioritariamente garantito alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare in base alla necessità di maggiore urgenza di tali sostegni, valutata in base a:

- limitazioni dell'autonomia personale e necessità di sostegno;
- sostegni che la famiglia è in grado di fornire in termini di assistenza/accudimento e di sollecitazione della vita di relazione e garantire una buona relazione interpersonale;
- condizione abitativa e ambientale (ad es. spazi adeguati per i componenti della famiglia, condizioni igieniche adeguate, condizioni strutturali adeguate, servizi igienici adeguati, barriere architettoniche – interne ed esterne all'alloggio, abitazione isolata, ecc);
- condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia: ISEE sociosanitario

Successivamente a tale valutazione sono date dalla normativa soprarichiamata le seguenti priorità d'accesso:

1. persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori, con priorità ai disabili privi di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;
2. persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;
3. persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle previste dal Decreto sopra richiamato (Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing riproducenti le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e con capacità ricettiva fino a 5 p.l.);
4. persone con disabilità grave in possesso di risorse economiche e/o con genitori ancora in grado di garantire il sostegno genitoriale, per le quali è comunque emersa la necessità di esigenze abitative extra-familiari e l'idoneità per gli interventi di cui alla Legge n. 112/2016.

Si precisa che gli interventi coinvolti al riutilizzo di patrimoni resi disponibili dai familiari o da reti associative di familiari di persone con disabilità grave in loro favore per le finalità di cui al Decreto Ministeriale e di questo Piano sono realizzati indipendentemente dalle priorità sopra declinate.

Nelle assegnazioni dei fondi relativi alle annualità 2018, 2019 e 2020, le risorse dovranno essere impegnate prioritariamente anche per garantire, senza interruzione la prosecuzione, i seguenti progetti individuali innovativi di coabitazione, già consolidatisi come progetti di vita:

- a) progetti realizzati attraverso l'utilizzo di unità abitative messe a disposizione dai beneficiari degli interventi in un'ottica di solidarietà familiare;
- b) progetti che hanno prodotto il distacco delle persone con disabilità dalla famiglia di origine avviando gruppi appartamento conformi al dettato della DGR n. 6674/2017;
- c) progetti finanziati impegnando e destinando le risorse Dopo di Noi 2016/2017 integrate anche da risorse private e o dei Comuni ricomprese nel budget di progetto individuale.

Tale condizione viene garantita previa presentazione di richiesta di continuità del progetto individuale da parte dell'interessato e relazione di monitoraggio da parte dell'Ambito che attesti la sussistenza di conformità di tali progetti alle finalità della Legge 112/2016 e la contestuale condizione di benessere da parte dei co-residenti.

3. Risorse

In aggiunta alle risorse residue relative alle precedenti alle annualità secondo le allocazioni definite dalle rispettive *Linee Operative Locali sul DOPO DI NOI* approvate dall'Assemblea dei Sindaci e validate nella Cabina di regia dell'ATS competente ad ancora disponibili ovvero:

annualità 2018: € 20.294,65 tutti previsti per finanziare SOSTEGNI DI NATURA GESTIONALE

annualità 2019: € 27.764,38 di cui:

- ✓ € 2.776,44 destinato al finanziamento degli interventi infrastrutturali;
- ✓ € 24.987,94 destinato al finanziamento degli interventi gestionali;
- annualità 2020:** € 38.493,95 di cui
 - € 31.100,75 quota ordinaria destinati al finanziamento dei seguenti sostegni:
 - ✓ € 4.665,11 destinato al finanziamento degli interventi infrastrutturali;
 - ✓ € 26.435,64 destinato al finanziamento degli interventi gestionali;
 - € 7.393,20 quota emergenza covid 2019.

Le risorse finalizzate a contrastare l'emergenza legata al Covid-19 sono riconosciute, indipendentemente dalla annualità di riferimento, dalle Amministrazioni nell'attuazione delle progettualità relative al "Dopo di noi" al fine di contenere la diffusione del virus (a titolo esemplificativo e non esaustivo: mascherine, dispositivi per la protezione degli occhi, strumenti di "controllo" o igienizzanti, saturimetro, gel disinfettante, sanificazione e adattamento degli spazi).

Tali spese dovranno verranno indicate in una relazione aggiuntiva alla documentazione necessaria per il rendiconto, specificandone l'ammontare e gli estremi dei relativi atti di autorizzazione, nonché la specifica tipologia delle spese considerate.

L'Ambito si riserva la possibilità di modificare l'allocazione degli importi sia all'interno dei vari sostegni sia tra i sostegni medesimi e sopra riportati, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, in base della tipologia delle istanze presentate nel durante l'apertura del presente bando.

4. Interventi e criteri di ammissione

SOSTEGNI INTERVENTI GESTIONALI

Rientrano gli interventi:

- per sostenere programmi di accrescimento della consapevolezza e l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia e una migliore gestione della vita quotidiana;
- per promuovere percorsi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione verso soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare;
- per sostenere interventi di domiciliarità presso soluzioni alloggiative che si configurano come Gruppi appartamento o Cohousing.

Nello specifico si prevede l'attivazione dei seguenti percorsi:

A) PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA

Finalità dell'intervento:

In quest'area progettuale rientrano un insieme di azioni, a forte rilevanza educativa, tese a promuovere l'autodeterminazione e la consapevolezza necessaria per sostenere la scelta di avviare un percorso graduale di distacco e separazione dai genitori e/o dai servizi residenziali, per avviare un percorso di vita adulta indipendente basato sulla co-abitazione.

Il percorso di accompagnamento all'autonomia si struttura come processo graduale costruito per fasi successive che interessano la persona con disabilità ed il suo contesto di vita caratterizzato da un insieme eterogeneo di persone coinvolte:

- la persona con disabilità, per aiutarla a sviluppare e consolidare la possibilità di autodeterminarsi (possibilità di scegliere e di indicare le proprie preferenze), per aiutarla ad acquisire una soggettività adulta (la rappresentazione di sé come persona che può essere rispettata e riconosciuta nelle sue scelte e preferenze, ma che deve anche confrontarsi con una serie di responsabilità e di impegni da rispettare, non solo rispetto alla scelta della co-abitazione ma anche nei vari contesti della vita quotidiana), per aiutarla ad acquisire competenze e capacità della vita adulta (saper fare);
- la famiglia, per "accompagnarla" nella presa di coscienza che il percorso di emancipazione del proprio congiunto dalla vita con i genitori e/o nei servizi residenziali, costituisce un percorso di adultità fisiologico e proprio della condizione umana e per tali ragioni necessita di essere pensato e progettato mediante gli opportuni sostegni;

- il contesto di vita comunitario costituito soprattutto dalle relazioni tra le persone con disabilità ed i luoghi di vita della comunità.

Gli interventi in quest'area accompagnano la famiglia, la persona con grave disabilità ed il suo contesto di vita a riconoscere le possibilità di sviluppo personale in età adulta ed i sostegni necessari per poter realizzare un progetto di vita, separandosi dai familiari e/o dai servizi residenziali, attraverso l'opportunità di sperimentarsi in situazioni concrete (es. palestra autonomia, ...) e durante periodi di "distacco" dalla famiglia (es. week end di autonomia, ...).

Tali interventi possono altresì essere messi in campo per favorire percorsi di deistituzionalizzazione di persone con grave disabilità inserite in servizi residenziali, con caratteristiche differenti dalle condizioni di vita familiare da perseguire in coerenza con il dettato della Legge 112.

In tale ottica il percorso di accompagnamento all'autonomia si potrà considerare compiuto allorché si concretizzerà in una delle diverse forme di "vivere in autonomia": dal trovare accoglienza in una delle soluzioni residenziali qui previste, al conseguimento di traguardi formativi, socio-relazionali e occupazionali, fino a scegliere di vivere in maniera indipendente.

Alla luce di quanto sopra si richiama l'attenzione al fatto che i percorsi previsti in tale area progettuale devono essere attivati dopo la verifica della possibilità di attivazione di "analoghi interventi", sostenuti nell'ambito delle politiche regionali per la promozione dell'autonomia delle persone con disabilità.

Destinatari dell'intervento

Fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso, considerando la platea dei potenziali beneficiari disabili gravi, si indica la seguente ulteriore le priorità rispetto all'età: persone con età compresa tra 18/55 anni, con ulteriore priorità a quelle nella fascia 26/45 anni.

Sostegni previsti

Voucher annuale pro capite fino ad € 4.800 per promuovere percorsi di accompagnamento all'autonomia finalizzati all'emancipazione dal contesto familiare o alla deistituzionalizzazione.

In concreto tali percorsi attengono a:

- **Acquisire AUTODETERMINAZIONE, consapevolezza di sé e consolidare il proprio benessere emozionale:**
 - avere cura di sé;
 - vivere in maniera autonoma nel proprio contesto di vita;
 - migliorare e consolidare il senso di autostima e senso di responsabilità delle proprie azioni;
 - organizzare il proprio tempo;
 - intessere relazioni sociali.
- **Acquisire/riacquisire una percezione di sé come persona adulta per emanciparsi dalla famiglia e o dal servizio residenziale:**
 - apprendimento/riapprendimento di abilità specifiche quali ad esempio: cucinare, tenere in ordine la casa, manifestare le proprie preferenze e le proprie scelte in relazione all'organizzazione dei tempi, degli spazi e dei luoghi di vita;
 - riconoscimento e rispetto delle regole di vita comunitaria e sociali.
- **Rivalutare le proprie abitudini rispetto alla partecipazione sociale con particolare riferimento alle opportunità di occupazione:**
 - sviluppo/potenziamento delle competenze;
 - manifestazione delle proprie preferenze rispetto agli ambiti di occupazione individuabili.
- **Interventi sui fattori ambientali che possano essere facilitatori per la buona attuazione del Progetto Individuale:**
 - nel contesto abitativo;
 - nel contesto sociale di vita;

- nel contesto lavorativo.

Il suddetto Voucher annuale pro capite fino ad **€ 4.800,00** è **incrementabile di un valore annuo fino ad € 600,00** per assicurare le seguenti attività sul contesto familiare:

- consulenza
- sostegno alle relazioni familiari sia attraverso interventi alla singola famiglia, sia attraverso attività di mutuo aiuto.

Interventi attivabili

Il voucher è destinato a sostenere:

1. il complesso delle persone disabili gravi frequentanti o meno i servizi diurni per disabili (SFA, CSE, CDD) per sperimentare:
 - accoglienza in "alloggi palestra" e/o altre formule residenziali, con priorità per quelle con i requisiti previsti dal DM per sperimentare le proprie abilità al di fuori dal contesto d'origine;
 - esperienze di soggiorni extrafamiliari per sperimentare l'allontanamento dal contesto d'origine;
2. esperienze di tirocinio socializzante in ambiente lavorativo/occupazionale finalizzate a sostenere possibili percorsi di inserimento lavorativo

Compatibilità con altre Misure ed interventi:

- Misura B1 e B2 FNA per chi attiva un progetto di Dopo di Noi;
- Progetto di vita indipendente (FNA);
- Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD);
- Assistenza Domiciliare Integrata (ADI).

Incompatibilità con altre Misure ed interventi:

- Accoglienza residenziale in Unità d'Offerta sociosanitarie, sociali;
- Pro.Vi;
- Assegno per l'autonomia (FNA B1 e B2)
- Sostegni "Supporto alla Residenzialità" del presente Bando.

I sostegni complessivamente previsti dalle diverse misure del Dopo di Noi non possono eccedere il **limite massimo del sostegno qui previsto pari ad € 5.400 annuali** (€ 4.800,00 + € 600,00).

B) INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA RESIDENZIALITÀ

Finalità dell'intervento:

Sostenere le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, oppure coinvolte in percorsi di de-istituzionalizzazione, presso le forme di residenzialità previste dal DM all'art. 3, c. 4 (Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing/Housing)

Tali soluzioni variamente articolabili in Gruppi Appartamento e forme di Co-Housing devono promuovere percorsi di coabitazione che non esauriscano la loro funzione al mero sostegno ed accudimento abitativo, ma devono garantire la realizzazione di percorsi di vita orientati all'inclusione sociale ed alla progressiva riduzione della dipendenza esclusiva dei co-residenti dai servizi speciali e dalle famiglie di origine.

Esse pertanto dovranno caratterizzarsi quanto più possibile come esperienze di coabitazione capaci di attivare sostegni comunitari, anche informali, integrando la loro funzione di sostegno con i "supporti" garantiti dai centri diurni e occupazionali diventando altresì promotori di progetti di emancipazione delle persone adulte con disabilità dai loro genitori/familiari ed attivatori di nuovi contesti di vita adulta di co-abitazione.

L'inclusione sociale costituisce quindi un elemento fondamentale dei progetti di vita che si realizzeranno in tali contesti abitativi affinché le persone vivano attivamente il proprio contesto cittadino e collaborino quanto più possibile alla creazione di un benessere culturale e sociale condiviso, contrastando le barriere che ancora determinano il rischio di processi di esclusione ed isolamento sociale.

Soluzioni residenziali

- **Gruppi appartamento:** residenzialità/appartamento in cui convivono da 2 fino ad un massimo di 5 persone disabili. Rientrano in tale tipologia:
 - Gruppo appartamento gestito da un Ente pubblico o privato che assicura i servizi alberghieri, educativi e di assistenza;
 - Gruppo appartamento autogestito in cui convivono persone con disabilità autogestendosi i servizi alberghieri, educativi e di assistenza anche mediante il ricorso a personale assunto direttamente oppure tramite fornitori di sostegno esterni.
- **Cohousing/housing:** nella sua accezione originaria fa riferimento a insediamenti abitativi composti da abitazioni private corredate da spazi destinati all'uso comune e alla condivisione tra i diversi residenti (coholders). Tra i servizi di uso comune vi possono essere ampie cucine, locali lavanderia, spazi per gli ospiti, laboratori per il fai da te, spazi gioco per i bambini, palestra, piscina, internet-café, biblioteca, car sharing e altro. È possibile che il gestore assicuri alla persona disabile oltre all'alloggio anche servizi di natura alberghiera e/o di natura assistenziale e/o di natura educativo/animativa (anche attraverso l'impiego di residenti, cui viene assicurata una specifica remunerazione da parte del gestore stesso) diversi da quelli sopra definiti come servizi di "reciproca mutualità" - vicinato solidale. Di norma tali soluzioni abitative prevede la presenza da 2 a 5 posti letto.
- **Comunità alloggio sociali** in cui convivono da 2 fino ad un massimo di 5 persone disabili e con i servizi alberghieri, educativi e di assistenza assicurati da Ente gestore, come forme di residenzialità qualificata per avviare un percorso che coerentemente con le finalità della Legge 112, possa poi trasformarsi in un percorso di vita Dopo di Noi all'interno di soluzioni alloggiative concepite come casa e non come struttura di servizio residenziale.

Capacità ricettive e Requisiti strutturali necessari per l'ammissibilità delle precedenti soluzioni:

Gruppi appartamento e Cohousing/housing

- capacità ricettiva non superiore a 5 p.l. (incluso eventualmente 1 p.l. di pronto intervento/sollievo);
- in caso di ricettività più alta, in ogni caso non superiore a 10 p.l. (inclusi eventualmente 2 p.l. per pronto intervento/sollievo), deve esserci un'articolazione in moduli non superiori a 5 p.l.; Nell'ipotesi di deroga temporanea concessa per strutture residenziali con capacità ricettiva superiore a 5 posti letto e con impossibilità di sua articolazione in due moduli abitativi distinti, la residenzialità in via continuativa deve essere assicurata per non più di 5 ospiti per mantenere un profilo di coerenza con quanto normato dal DM del 23/11/2016 e dalla delibera regionale 6674/17. Tutti e 5 i p.l. devono essere destinati a progettualità Dopo di Noi e non sono prevedibili presenze con altre persone con disabilità, afferenti a percorsi ordinari delle CSS.
- requisiti strutturali:
 - sono quelli minimi previsti dalle norme per le case di civile abitazione;
 - sono rispettate le misure di sicurezza e di prevenzione dei rischi;
 - sono garantiti i requisiti per l'accessibilità e la mobilità interna;
 - è promosso l'utilizzo di nuove tecnologie per migliorare l'autonomia delle persone disabili, in particolare di tipo domotico, assistivo, di ambient assisted living e di connettività sociale;
 - gli spazi sono organizzati in maniera tale da riprodurre le condizioni abitative e relazionali della casa familiare (ad es. la persona disabile può utilizzare oggetti e mobili propri), garantendo spazi adeguati per la quotidianità e il tempo libero;
 - gli spazi sono organizzati a tutela della riservatezza: le camere da letto sono preferibilmente singole.

Le residenzialità nella formula dei **Gruppi appartamento** gestiti da Ente erogatore e delle soluzioni di Housing/Co-Housing, non sono Unità di Offerta standardizzate e devono funzionare ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera b) della l.r. n. 3/2008.

Comunità Alloggio Sociali per Disabili (CA) e Comunità Socio Sanitarie Per Disabili (CSS)

capacità ricettiva fino a n. 5 p.l. è necessario che le stesse siano separate dal resto delle unità di offerta standardizzate e non possono avere la contrattualizzazione con il SSN. Tutti e 5 i p.l. devono essere destinati a progettualità Dopo di Noi e non sono prevedibili compresenze con altre persone con disabilità, afferenti a percorsi ordinari delle Comunità Alloggio Sociali per disabili e Comunità Socio Sanitarie per disabili.

Le strutture sopra richiamate (CA e CSS) potranno accogliere progettualità Dopo di Noi di carattere residenziale e quindi non di accompagnamento all'autonomia, quando si verificano le seguenti situazioni:

- l'ente gestore della comunità alloggio sociale intende avviare una progettualità che assicuri, in tempi definiti, l'evoluzione della struttura in una soluzione abitativa pienamente rispondente alle caratteristiche stabilite dalla Legge 112/2016 e quindi modificherà la sua definizione (da Comunità alloggio ad appartamento autorizzato come sperimentazione);
- la persona che avvia il progetto Dopo di Noi di carattere residenziale è già inserita nella comunità, e non vi è una prospettiva immediata di trasferimento in altra soluzione abitativa ex 112/2016;
- la situazione personale e familiare, magari a conclusione di un percorso di accompagnamento, sostiene un progetto Dopo di Noi residenziale, ma nel territorio di riferimento non sono disponibili nell'immediato risorse abitative ex 112/2016 e la Comunità è l'unica risorsa territoriale;
- nelle situazioni, come indicato nel presente provvedimento, per le quali è utile un periodo in una residenzialità qualificata per avviare il percorso di vita Dopo di Noi.

In ogni caso la permanenza nella CA/CSS è temporanea e finalizzata al raggiungimento, entro un tempo definito nel progetto, della piena realizzazione del Dopo di Noi in altre soluzioni residenziali.

Destinatari dell'Intervento

Fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso, considerando la platea dei potenziali beneficiari, e premesso che tale sostegno si indirizza a persone accolte in via permanente, si indicano le seguenti ulteriori priorità:

➤ **Condizione:**

- già accolte, alla data di approvazione della DGR 3404 del 20/07/2020, nelle residenzialità oggetto del presente Bando, senza alcun limite di età;
- persone per cui si prevede il nuovo accesso alle residenzialità con le seguenti priorità:
 - indipendentemente dall'età, se per la persona disabile la famiglia ha avviato un percorso di messa a disposizione di proprio patrimonio immobiliare
 - in cluster d'età 45-64 anni.

➤ **Fragilità:**

- persone con valutazione ADL inferiore/uguale a 4, IADL inferiore/uguale a 7,5 o se provenienti da RSD/CSS, in classe Sidi 5.

Si precisa che per la persona con disabilità da accogliere in tutte le soluzioni residenziali di cui al presente Bando, ai fini del pagamento della quota assistenziale, vale l'ultima residenza prima del ricovero.

Sostegni

I sostegni si diversificano per tipologia di residenzialità e presenza o meno del supporto di un ente gestore:

- **Voucher:** Gruppo appartamento o Comunità alloggio "temporanea" con Ente gestore
- **Contributo:** Gruppo appartamento per almeno 2 persone con disabilità che si autogestiscono;
- **Buono:** per persone che vivono in soluzioni di Cohousing/Housing.

Fermo restando la priorità per i sostegni volti a assicurare gli interventi a favore delle famiglie che mettono a disposizione il "patrimonio immobiliare" per realizzare gli interventi previsti dalla normativa vigente richiamati nel presente Bando e per garantire la continuità dei progetti individuali

già consolidatisi come progetti di vita in appartamento e ritenuti idonei dai servizi sociali competenti, si declinano di seguito le tipologie di sostegni per ordine di priorità:

1. Voucher residenzialità con Ente gestore, quale contributo ai costi relativi alle prestazioni di assistenza tutelare e socio educativa, nonché ai servizi generali assicurati dall'Ente gestore della residenza, così diversificato:

- fino ad € 500 mensili per persona che frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD);
- fino ad € 700 per persona che NON frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD).

Compatibilità con altre Misure ed interventi:

- Assistenza Domiciliare Integrata (ADI);
- Frequenza di Centro Socio Educativo (CSE);
- Frequenza di Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA);
- Frequenza di Centro Diurno Disabili (CDD);
- Sostegno "Ristrutturazione" del presente Bando;

Incompatibilità con altre Misure ed interventi:

- Misura B1 e B2 FNA: assegno per l'autonomia;
- Progetto sperimentale Vita Indipendente (PRO.VI);
- Voucher inclusione disabili;
- Servizio di Assistenza Domiciliare comunale (SAD);
- Sostegno "Voucher accompagnamento all'autonomia" del presente Bando;

2. Contributo residenzialità autogestita fino ad un massimo di € **600,00** mensili pro capite erogato alle persone disabili gravi che vivono in residenzialità, di cui al presente Programma, in autogestione. L'entità del contributo è calcolata sulla base delle spese sostenute dai "conviventi" per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni).

Il contributo non può eccedere l'80% dei succitati costi.

Compatibilità ed integrazioni con altre Misure ed interventi:

- Misura B1 FNA: Buono assistente personale;
- Misura B1 e B2 FNA: assegno per l'autonomia;
- Sostegni forniti con il Progetto sperimentale Vita Indipendente (PRO.VI);
- Servizio Assistenza Domiciliare comunale (SAD);
- Assistenza Domiciliare Integrata (ADI);
- Frequenza di Centro Socio Educativo (CSE);
- Frequenza di Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA);
- Frequenza di Centro Diurno Disabili (CDD);
- Sostegno "Canone di locazione/Spese condominiali" del presente Bando;
- Sostegno "Ristrutturazione" del presente Bando;

Incompatibilità con altre Misure ed interventi:

- Voucher inclusione disabili;
- Sostegno "Accompagnamento all'Autonomia" del presente Bando;

Tali Misure sommate al Contributo sopra definito non devono in ogni caso eccedere l'80% delle spese sostenute dai "conviventi" per remunerare il/gli assistente/i personale/i regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni).

3. Buono mensile di € 700 pro capite erogato alla persona disabile grave che vive in Cohousing /Housing

L'entità può essere aumentata sino a € 900,00 in particolari situazioni di fragilità. Tale buono viene erogato in un contesto dove non esiste un Ente gestore, ma una sviluppata rete di assistenza anche di tipo volontaristica.

L'entità del contributo è calcolata sulla base delle spese sostenute dalla persona per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni).

Il contributo non può eccedere l'80% dei succitati costi.

Compatibilità ed integrazioni con altre Misure ed interventi:

- Misura B1 FNA: Buono assistente personale;
- Misura B1 e B2 FNA: assegno per l'autonomia;
- Sostegni forniti con i Progetti sperimentali Vita Indipendente (PRO.VI.);
- Assistenza Domiciliare Integrata (ADI);
- Servizio Assistenza Domiciliare comunale (SAD);
- Frequenza di Centro Socio Educativo (CSE);
- Frequenza di Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA),
- Frequenza di Centro Diurno Disabili (CDD),
- Sostegno "Canone di locazione/Spese condominiali" del presente Bando;
- Sostegno "Ristrutturazione" del presente Bando.

Incompatibilità con altre Misure ed interventi:

- voucher disabili;
- Sostegno "Accompagnamento all'Autonomia" del presente Bando .

Tali Misure sommate al Buono sopra definito non devono in ogni caso eccedere l'80% delle spese sostenute dalla persona con disabilità per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni).

C) INTERVENTI DI PERMANENZA TEMPORANEA IN SOLUZIONE ABITATIVA EXTRA-FAMILIARE: RICOVERI DI PRONTO INTERVENTO/SOLLIEVO

Finalità e destinatari dell'intervento:

In caso di situazioni di emergenza (ad es. decesso o ricovero ospedaliero del caregiver familiare, ecc.), che possono fortemente pregiudicare i sostegni necessari alla persona con disabilità grave per una vita dignitosa al proprio domicilio e non si possa efficacemente provvedere con servizi di assistenza domiciliare per consentire il suo permanere nel suo contesto di vita, si può attivare il sostegno qui previsto.

Sostegni previsti:

Contributo giornaliero pro capite fino ad € 100,00 per ricovero di pronto intervento, per massimo n. 60 giorni, per sostenere il costo della retta assistenziale, commisurato al reddito familiare, non superiore all'80% del costo del ricovero.

I ricoveri temporanei devono realizzarsi presso le residenzialità stabilite dal Decreto Ministeriale o se si verifica l'assenza di soluzioni abitative ad esse conformi, si provvede presso altre unità d'offerta residenziali per persone con disabilità (ad es. Comunità Alloggio, Comunità Alloggio Socio Sanitaria, Residenza Sociosanitaria).

Compatibilità con altri interventi:

In caso di erogazione del *Voucher per l'accompagnamento all'autonomia*, la persona disabile grave accolta in pronto intervento può proseguire le attività previste.

Incompatibilità con altri interventi:

Tale contributo non è riconosciuto nel caso di ricovero gratuito presso unità d'offerta sociosanitarie accreditate, così come previsto dalla normativa regionale vigente a favore di determinate tipologie

di disabilità (es. persone con malattia del motoneurone, ivi compresa la Sclerosi Laterale Amiotrofica).

SOSTEGNI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Le risorse **annualità 2018**, eventualmente messe a bando su tale sostegno, sono destinate per contribuire ai costi della locazione e spese condominiali.

Le risorse **annualità 2019**, eventualmente messe a bando su tale sostegno, sono destinate:

- per contribuire ai costi della locazione e spese condominiali;
- spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica e/o riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o teleassistenza) attraverso investimenti dei familiari anche attraverso donazioni a Fondazioni o enti del terzo settore espressamente finalizzate e vincolate all'avvio di percorsi di vita in co-abitazione, spese per riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, con particolare ma non esclusiva attenzione a strumenti di telesorveglianza o teleassistenza.

Le risorse **annualità 2020** sono destinate:

- per contribuire ai costi della locazione e spese condominiali;
- spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica e/o riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o teleassistenza) attraverso investimenti dei familiari anche attraverso donazioni a Fondazioni o enti del terzo settore espressamente finalizzate e vincolate all'avvio di percorsi di vita in co-abitazione; spese per riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, con particolare ma non esclusiva attenzione a strumenti di telesorveglianza o teleassistenza.

Gli immobili/unità abitative oggetto degli interventi di cui al presente bando (annualità 2019 e 2020) non possono essere distolti dalla destinazione per cui è stato presentato il progetto né alienati per un periodo di almeno 5 anni dalla data di assegnazione del contributo.

Il contributo non è erogabile alla singola persona per il proprio appartamento, eccezion fatta se essa mette a disposizione il proprio appartamento per dividerlo con altre persone (residenzialità autogestita).

Contributo fino ad un massimo di € 20.000,00 per unità immobiliare, non superiore al 70% del costo dell'intervento.

Per lo stesso intervento non possono essere richiesti altri contributi a carico di risorse nazionali/regionali.

Dietro motivata e documentata istanza, è possibile richiedere un nuovo contributo di € 20.000,00 solo qualora fosse necessario intervenire con ulteriori e diversi lavori rispetto a quelli già effettuati per sopraggiunte esigenze del/i co-residente/i.

L'accesso al medesimo sostegno, per interventi diversi da quelli per i quali è stato erogato il primo contributo, potrà essere riconosciuto solo a seguito di una rivalutazione della progettualità da parte dell'Ambito e con proroga di ulteriori 5 anni del vincolo di destinazione.

Il sostegno per interventi strutturali non può comunque superare l'importo complessivo di € 40.000 ad unità immobiliare. In caso di scarsità di risorse, sarà riconosciuta la priorità alle nuove domande.

A) SOSTEGNO DEL CANONE DI LOCAZIONE/ SPESE CONDOMINIALI

Questo intervento è finalizzato a sostenere le persone disabili gravi prive del sostegno familiare, fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso, per contribuire agli oneri della locazione/spese condominiali.

Sostegni previsti:

- 1- Contributo mensile fino a € 300,00** per unità abitativa a sostegno del canone di locazione, comunque non superiore all'80% dei costi complessivi.

Compatibilità con altri interventi:

- Sostegno "*Spese condominiali*" del presente Bando;
- Sostegno "*Ristrutturazione*" del presente Bando;
- Sostegno "*Residenzialità autogestita da persone disabili gravi*" del presente Bando;
- Sostegno "*soluzioni in cohousing/housing*" del presente Bando.

- 2- Contributo annuale fino ad un massimo di € 1.500,00** per unità abitativa a sostegno delle **spese condominiali, comunque non superiore all'80% del totale spese.**

Compatibilità con altri interventi:

- Sostegno "*Canone locazione*" del presente Bando;
- Sostegno "*Ristrutturazione*";
- Sostegno "*Residenzialità autogestita da persone disabili gravi*" del presente Bando;
- Sostegno "*Soluzioni in cohousing/housing*" del presente Bando.

- B) SOSTENGO SPESE PER ADEGUAMENTI FRUIBILITA' DELL'AMBIENTE DOMESTICO, PER RIADATTAMENTO DEGLI ALLOGGI E MESSA A NORMA DEGLI IMPIANTI**

Sostegni previsti per le finalità e secondo le condizioni sopra specificate:

- 1. Contributo non superiore al 70% del costo dell'intervento.**

5. Procedure di accesso

L'accesso al bando avviene previa presentazione di una domanda redatta su apposito modulo all'assistente sociale:

- presso il proprio comune di residenza;
- presso la sede dei servizi sociali dell'Ambito Alto Sebino, Via del Cantiere 4 – Lovere (BG);
- mezzo mail su modulo, scaricabile sul sito www.cmlaghi.bg.it o sui siti dei comuni dell'Ambito, da inoltrare al seguente indirizzo: servizisociali@altosebino.cmassrl.it

Le istanze possono essere presentate:

- dalle persone con disabilità e/o dalle loro famiglie o da chi ne garantisce la protezione giuridica
- dai Comuni, Associazioni di famiglie di persone disabili, Associazioni di persone con disabilità, Enti del Terzo Settore ed altri Enti pubblici o privati, preferibilmente in coprogettazione.

Indipendentemente dal soggetto che inoltra l'istanza, l'accesso ai sostegni avverrà sulla base di progettazioni individuali.

La domanda dovrà essere redatta su apposito modulo e dovrà essere corredata da tutta la documentazione necessaria per l'accesso agli interventi previsti e richiesta per la valutazione del caso. La mancanza o l'incompletezza della documentazione prevista determinerà l'impossibilità di trattazione della domanda sino al suo completamento.

L'accesso al beneficio avverrà a seguito di valutazione delle richieste pervenute e secondo la modalità "a sportello", fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Ad esito positivo, l'erogazione dei sostegni verrà attivata man mano che le progettazioni individuali saranno definite.

Con riferimento agli Organismi del Terzo Settore,

Ai fini dell'attuazione dei programmi operativi locali Dopo di Noi gli enti del terzo settore potranno pertanto svolgere una duplice funzione:

- diretta agli interventi di sostegno personale che declinano le diverse misure operative;
- propositiva che concorre, insieme al piano di zona, alla lettura dei bisogni territoriali, alla ricerca di innovative soluzioni progettuali ovvero alla proposta di modalità innovative di attuazione del presente programma operativo nel rispetto delle finalità della Legge 112 e del quadro complessivo dei bisogni rilevati sul territorio.

A tal fine gli Terzo Settore interessati ad operare in tal senso devono possedere i seguenti requisiti:

- comprovata esperienza nel campo dell'erogazione di servizi o attività a favore di persone con disabilità e delle loro famiglie con particolare riferimento alle misure di sostegno ed alle esperienze organizzative realizzate ai sensi della DGR 6674/2017 e della DGR 3404/2020;
- iscrizione ai rispettivi registri provinciali/regionali;
- assenza in capo al Legale rappresentante di condanne penali o procedimenti penali in corso;
- garanzia da parte degli enti della solvibilità autocertificando l'inesistenza di situazioni di insolvenza attestabili dalla Centrale Rischi di Banca d'Italia (Circolare n. 139 dell'11.2.1991, aggiornato al 29 aprile 2011 - 14° aggiornamento).

6. Tempi per la presentazione della domanda

Le domande di accesso potranno essere presentate a partire dalla pubblicazione del presente bando, secondo le procedure stabilite nell'art. 5 dello stesso. Il Bando non ha scadenza; le risorse verranno integrate di volta in volta in linea con le assegnazioni a livello regionale, le istanze verranno raccolte secondo la modalità "a sportello", vagliate in prima istanza per individuare le richieste ammissibili, quelle non ammissibili e quelle che necessitano di un supplemento di indagine, valutate periodicamente dall'apposita equipe multidisciplinare e finanziate, a seguito di avvio di progettualità specifica, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Sarà cura dell'Equipe Multidisciplinare avviare il percorso di valutazione multidimensionale ed integrata previsto dalla normativa vigente.

7. Decadenza dei benefici previsti al presente bando

Il diritto ai benefici/interventi previsti dal presente bando decade qualora, nel corso della realizzazione dei medesimi, si verifichi una delle seguenti condizioni:

- ricovero definitivo del beneficiario presso una struttura residenziale o realizzazione di un progetto di vita indipendente, in soluzioni residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle previste dalla L. n. 112/2016 (ovvero gruppi appartamento e soluzioni di cohousing riproducti le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e con capacità ricettiva fino a 5 p.l.);
- verificarsi di una o più condizioni di incompatibilità tra misure, come previsto nei singoli interventi;
- trasferimento della residenza in un Comune al di fuori dell'Ambito Distrettuale Alto Sebino. Come previsto dalla normativa in essere si precisa che, per la persona disabile da accogliere nelle soluzioni residenziali previste dal programma "Dopo di Noi", ai fini del pagamento della retta assistenziale, vale la residenza prima del ricovero;
- sottoscrizione di dichiarazioni false e/o inattendibili desunte dai controlli effettuati;
- decesso del beneficiario;
- decadenza di uno dei requisiti di ammissione.

8. Limiti di reddito

Non è previsto limite ISEE per l'accesso agli interventi del programma "Dopo di Noi", tuttavia l'ISEE socio sanitario della persona disabile costituirà elemento di valutazione per l'accesso prioritario ai sostegni del fondo. Si precisa che per la definizione del budget di progetto necessario alla realizzazione degli interventi verrà richiesto anche l'ISEE ordinario dell'interessato.

9. Valutazione delle domande ed equipe di valutazione pluriprofessionale

La valutazione delle domande verrà effettuata nelle seguenti fasi:

- 1- l'assistente sociale del servizio sociale professionale, nelle sedi sopra riportate, provvederà alla **raccolta delle domande**, delle informazioni necessarie alla verifica dei requisiti di accesso alle misure, e all'istruttoria avvalendosi, all'occorrenza, anche di altri operatori o servizi coinvolti nel caso, mediante l'uso di apposita "*scheda sociale*", così come previsto dalla normativa (ovvero scheda contenete almeno le seguenti informazioni: dati personali dell'interessato, del suo contesto di vita, dei servizi di riferimento/frequenza, e del quadro delle risorse economiche pubbliche e private investite a sostegno della persona al momento della presentazione della domanda. Inoltre, se presente, dovrà essere indicata anche l'idea progettuale relativa all'accesso ai fondi delle diverse misure manifestata dall'interessato;
- 2- L'equipe per le Non Autosufficienze e la Disabilità dell'Ambito Distrettuale Alto Sebino e l'Assistente Sociale proponente **verificano la sussistenza dei requisiti di accesso** alle misure previste nel programma Dopo di Noi, valutando in prima istanza le richieste ammissibili e non ammissibili e quelle che necessitano di un supplemento di indagine;
- 3- Suddetta equipe avvia il processo di **valutazione multidimensionale** convocando le componenti sociali (comune), sociosanitarie e sanitarie (ASST competente).

Tale valutazione, come riportato nella normativa vigente dovrà essere:

- effettuata in maniera integrata tra l'Assistente Sociale del Servizio Sociale Professionale presente nei comuni dell'Ambito, la referente del settore Non Autosufficienze e la Disabilità dell'Ambito Distrettuale Alto Sebino e l'equipe pluriprofessionale delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (almeno un referente dell'equipe di valutazione multiprofessionale dell'ASST Bergamo EST). Potranno, inoltre, essere eventualmente coinvolti operatori di riferimento di servizi specialistici o di strutture sociosanitarie o socioassistenziali che si occupano del caso/interessati.
- multidimensionale: ovvero dovrà
 - a) analizzare, attraverso l'utilizzo di scale validate, a partire da ADL e IADL, le diverse dimensioni del funzionamento della persona con disabilità in relazione ai principali aspetti della qualità della vita con particolare riferimento alle seguenti aree:
 - cura della propria persona, inclusa la gestione di interventi terapeutici;
 - mobilità;
 - comunicazione ed altre attività cognitive;
 - attività strumentali e relazionali della vita quotidiana;
 - b) rilevare la condizione familiare, abitativa e ambientale.

In particolare, sono oggetto di analisi: le dinamiche affettive e dei vissuti del contesto familiare, il contesto socio relazionale della persona con disabilità, le motivazioni e le attese sia personali sia del contesto familiare.

c) far emergere le aspettative ed i bisogni di emancipazione dal contesto familiare e/o dai servizi residenziali dell'interessato e dei congiunti, con particolare riferimento ai tempi del distacco, ad eventuali idee progettuali già prefigurate o in corso di prefigurazione, alle risorse ed ai supporti personali e organizzativi attivabili a tal fine, in un'ottica di coprogettazione.

La valutazione multidimensionale, in linea con i principi OMS, dovrà partire dal presupposto che il benessere personale è una condizione bio-psico-sociale. Deve tener conto altresì dei presupposti del modello di classificazione ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento), valutando la condizione della disabilità non solo in base alle caratteristiche dell'individuo, ma anche in relazione ai limiti, alle risorse del suo ambiente di vita e, coerentemente con le finalità della Legge, alla sfera dei desideri e delle aspettative personali in relazione al miglioramento della qualità di vita.

Sarà compito della valutazione multidimensionale:

- cogliere in estrema sintesi, i bisogni, le aspettative e le risorse della persona con grave disabilità e del suo ambiente di vita, collocandole all'interno di una prospettiva di adultità, che vede nella possibilità di emanciparsi dai genitori e/o dai servizi residenziali, una tappa fondamentale del percorso di crescita e di vita di ogni persona, e non come conseguenza di un problema o di un'emergenza;

- individuare, all'interno di questa prospettiva del "diventare adulti", i bisogni di supporto decisivi per sostenere l'autodeterminazione, l'occupazione attiva, la partecipazione sociale, la tutela dei diritti, lo sviluppo personale e il benessere materiale, quali fattori decisivi per migliorare il benessere e la qualità della vita delle persone;
 - identificare i fattori contestuali che, rispetto alla trasformazione del percorso di vita, rappresentano una barriera oppure costituiscono elementi facilitatori per avviare un percorso di emancipazione dal nucleo familiare originario o dai servizi residenziali, assumendo in tal senso una funzione propedeutica all'elaborazione del progetto individuale;
 - adottare sistemi di sistemi volti alla valutazione dei domini relativi alla qualità della vita e pianificazione dei sostegni, attualmente presenti in via sperimentale sul territorio regionale, anche nell'ambito dei progetti di vita Dopo di Noi attivati nel corso delle precedenti annualità.
- Attenta al monitoraggio degli esiti ovvero: il Case Manager valuta in itinere l'impatto dei percorsi di "cambiamento" attivati sulla condizione di vita della persona per cogliere se il percorso di avviamento all'autonomia sia stato in grado di promuovere le condizioni per un reale cambiamento di vita e se i cambiamenti di vita attivati migliorano la condizione di benessere della persona e risultano sostenibili in una logica di medio – lungo periodo.

10. Formulazione del progetto

Sulla base degli esiti della valutazione multidimensionale, l'equipe pluriprofessionale, composta dagli operatori sopra indicati (Ambito/Comuni/ASST), e la persona interessata/famiglia predispongono il progetto individuale e personalizzato (di seguito PI).

Ai sensi dell'art. 14 della L. 328/2000, il Comune predisponde di intesa con ASST e con la persona interessata/famiglia il progetto individuale.

Alla stesura del PI concorrono tutti i soggetti della rete dei servizi coinvolti o attivabili su specifica progettazione individuale. La rete territoriale, in un'ottica di condivisione del PI diviene insieme al Comune corresponsabile della sua attuazione.

A tal proposito pertanto il PI dovrà essere condiviso e pertanto sottoscritto da:

- la persona disabile;
- la sua famiglia (se presente) e/o figure di riferimento;
- chi assicura l'eventuale protezione giuridica dell'utente;
- Enti gestori ed erogatori che sostengono la persona nell'ambito dei servizi territoriali, soggetti o servizi interessati;
- un rappresentante dell'ASST;
- assistente sociale del Servizio Sociale Professionale di Ambito presente nei comuni;
- responsabile del caso (Case Manager) individuato dall'equipe pluriprofessionale.

Contenuti del PI

Il Progetto individuale rappresenta lo strumento cardine per avviare il percorso di emancipazione della persona con disabilità adulta dalla famiglia di origine e/o dalla condizione di vita presso servizi residenziali, in un'ottica di de-istituzionalizzazione.

In questi termini il Progetto Individuale, parte integrante di quanto stabilito dall'art.14 della Legge 328/2000, assume la valenza di Progetto di Vita nella misura in cui riesce a determinare un cambiamento della prospettiva esistenziale della persona, attraverso la sua emancipazione.

Esso pertanto identificherà le priorità e gli obiettivi generali finalizzati a realizzare in un tempo definibile il distacco e l'emancipazione, nonché gli obiettivi specifici per il miglioramento della qualità della vita dell'interessato, i sostegni attivabili, le risorse economiche necessarie per garantire la sua sostenibilità, definendo uno specifico Budget di Progetto Individuale e di gruppo (nel caso di progetti di vita che si realizzano all'interno di percorsi di coabitazione).

Nella costruzione del Progetto individuale occorrerà:

- evidenziare in particolare i bisogni, desideri e le aspettative di vita dei beneficiari in relazione alla possibilità di emanciparsi dai genitori o dai contesti di vita familiari ovvero dai contesti di vita dei servizi residenziali, per avviare progetti di coabitazione coerenti con le finalità e gli strumenti previsti dalla Legge 112;

- elaborare un piano di sostegni definito in base agli esiti della valutazione multidimensionale della persona con disabilità grave realizzata dall'équipe pluriprofessionale sopra dettagliate;
- definire le funzioni ed i compiti per il governo del progetto attraverso l'individuazione del case manager specificandone compiti e funzioni anche in relazione ad altre figure eventualmente necessarie (support manager, clinical manager) ed in relazione al coordinamento complessivo del progetto Individuale con il sistema di interventi e servizi di cui l'interessato beneficia.²
- dare compiutamente conto del percorso di vita in atto e della sua trasformazione, individuando i possibili indicatori necessari per valutare gli esiti dell'intervento

Il Progetto verrà articolato secondo specifici ambiti/dimensioni di vita della persona disabile, (salute: interventi sanitari, sociosanitari e sociali, istruzione/formazione; occupazione; mobilità; casa; socialità (interazioni/relazioni interpersonali; vita sociale, civile e di comunità;...) cui fanno riferimento i macro bisogni e aspettative della persona con disabilità e della sua famiglia, dettagliando gli interventi individuati nelle macro sezioni dedicate alle tipologie di sostegni previsti. In particolare per ognuno delle dimensioni di vita saranno:

- specificati/dettagliati i più importanti bisogni e aspettative personali e della famiglia rispetto all'evoluzione del percorso di vita e di presa in carico dell'interessato;
- individuati gli obiettivi e le priorità relativi all'implementazione delle condizioni sociali e ambientali necessarie per sostenere la persona con disabilità ad emanciparsi dai genitori e/o dai servizi residenziali, attraverso una progressiva condizione di autodeterminazione, nonché allo sviluppo di un attivo inserimento in contesti sociali e di vita diversi dal contesto familiare, a partire dalla riprogettazione della condizione abitativa della persona;
- identificati gli interventi da attivare;
- individuati il soggetto realizzatore rispetto a ciascun intervento;
- specificato il **Budget di Progetto** individuale che comprende e ri-compone tutte le risorse disponibili o da individuare/attivare e necessarie, nel tempo, alla realizzazione delle diverse fasi previste nelle singole dimensioni di vita della persona, per il raggiungimento degli obiettivi declinati. In particolare ricomprendono risorse economiche, di servizi e interventi della rete d'offerta di emanazione pubblica (previdenziale, sociale, sanitaria,...) e privata (personali, familiari e sociali/di comunità) e potrà essere costruito anche attraverso un processo di co-progettazione.

Il budget di progetto potrà essere costruito tenendo anche conto di risorse derivanti da altre misure regionali e/o nazionali, sulla base di specifiche compatibilità che prevedono accesso anche alle Misure FNA.

All'interno del Progetto Individuale saranno inoltre

- indicate le fonti di finanziamento;
- individuati i momenti di verifica.

Il Progetto individuale deve essere sottoscritto:

- dalla persona disabile e dalla sua famiglia (se presente) o da chi eventualmente ne garantisce la protezione giuridica;
- da un rappresentante dell'ASST;
- da un referente dell'Ambito/Comune;
- dal responsabile del caso individuato (Case Manager);
- dal referente/responsabile dell'ente erogatore
- direttamente impegnato a sostegno della realizzazione del progetto di vita.

² Ai fini dell'assolvimento dei compiti assegnati dovrà essere riservata a tale funzione una quota di tempo dedicata (indicativamente identificata in almeno 60-70 ore annue per ciascun progetto) per seguire tutto l'iter procedurale necessario alla costruzione ed all'avvio del progetto individuale nonché il lavoro di monitoraggio e di valutazione degli interventi anche mediante visite e sopralluoghi nei diversi contesti di vita attivati.

Il progetto inoltre verrà periodicamente verificato ed eventualmente rivisto alla luce di eventuali significativi cambiamenti, avrà una durata temporale di norma di 2 anni, fatto salvo situazioni più complesse che possono essere valutate dall'equipe multidimensionale, al fine di rivedere gli obiettivi del PI che possano giustificare una prosecuzione del percorso per un ulteriore anno.

Nel caso di progetti di vita che realizzino l'emancipazione dai genitori e o dai servizi residenziali mediante l'avvio di co-abitazioni, l'assegnazione delle risorse di ogni annualità dovrà avvenire senza interruzioni di continuità, tenuto conto dell'esito del monitoraggio effettuato dai servizi sociali competenti, anche attraverso visite e relazioni periodiche a cura del case manager, e previa rimodulazione del Progetto Individuale.

11. Valore e modalità di erogazione dei sostegni previsti dal presente bando

Sarà cura dell'equipe pluriprofessionale, valutare le richieste pervenute e ritenute ammissibili e sulla base del progetto individuale/personalizzato e condiviso con i soggetti interessati (persona disabile, sua famiglia, servizi coinvolti), definire la tipologia del sostegno richiesto, l'importo dei benefici eventualmente riconosciuti e ritenuti necessari per la realizzazione del progetto medesimo, in linea con quanto fissato nella programmazione regionale e locale sul "Dopo di Noi". L'erogazione del sostegno previsto avverrà tramite la forma concordata con il richiedente/ suo rappresentante, tenuto conto di quanto definito nel progetto sottoscritto, comporterà una verifica relativa all'uso coerente a quanto contenuto nel progetto medesimo; nel caso vengano rilevate sostanziali difformità il beneficio medesimo potrà essere sospeso o interrotto.

12. Modalità di informazione

Sarà cura dell'Ambito Distrettuale Alto Sebino e dei Comuni garantire una corretta informazione sul territorio sulle modalità di accesso ai sostegni previsti nel presente Bando. Gli strumenti adottati dovranno garantire la massima diffusione dell'informazione circa i destinatari, le modalità di accesso, i criteri, le procedure.

13. Controllo e vigilanza

In attuazione delle funzioni di vigilanza attribuite ai servizi sociali dalla legislazione nazionale ai Comuni, l'Ufficio di Piano esercita, d'ufficio, oltre che su richiesta, verifiche sulla compiuta attuazione del progetto.

Gli uffici competenti potranno avvalersi della facoltà di sottoporre a controllo le pratiche ammesse agli interventi qui previsti, avvalendosi anche dell'ausilio della Guardia di Finanza. Qualora siano state rilevate irregolarità non sanabili nelle dichiarazioni rese, gli uffici competenti provvederanno ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 a dichiarare la decadenza del soggetto dal contributo indebitamente ottenuto, provvedendo al recupero della somma erogata e all'adozione dell'ordinanza di ingiunzione per la violazione dell'articolo 316 ter c.p., nonché il diritto all'introito di tali sanzioni.

Informativa privacy ai sensi del Regolamento 679/2016/UE

Si comunica che tutti i dati personali (comuni identificativi, particolari e/o giudiziari) comunicati al Comunità Montana dei Laghi

Bergamaschi saranno trattati esclusivamente per finalità istituzionali nel rispetto delle prescrizioni previste Regolamento 679/2016/UE.

Il trattamento dei dati personali avviene utilizzando strumenti e supporti sia cartacei che informatici.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è il Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi.

L'Interessato può esercitare i diritti previsti dagli articoli 15, 16, 17, 18, 20, 21 e 22 del Regolamento 679/2016/UE.

L'informativa completa redatta ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento 679/2016/UE è reperibile presso gli uffici dell'Ente e

consultabile sul sito web dell'ente all'indirizzo www.cmlaghi.bg.it.

Il Data Protection Officer/Responsabile della Protezione dei dati individuato dall'ente è il seguente soggetto:

DPO	P.IVA	Via/Piazza	CAP	Comune	Nominativo del DPO
LTA S.r.l.	14243311009	Via della Conciliazione 10	00193	Roma	GHIRARDINI DANIEL